

MEDIOEVO LATINO

Bollettino bibliografico della cultura europea
da Boezio a Erasmo (secoli VI - XV)

fondato da Claudio Leonardi
con Rino Avesani, Ferruccio Bertini, Giuseppe Cremascoli,
Giovanni Orlandi e Giuseppe Scalia

XXXIII

a cura di

AGOSTINO PARAVICINI BAGLIANI e LUCIA PINELLI

Comitato scientifico

Stefano Brufani, Paolo Chiesa, Edoardo D'Angelo,
Antonella Degl'Innocenti, Paolo Gatti, Francesco Santi e Francesco Stella

Coordinatore nazionale PRIN «Medioevo latino»

Ileana Pagani

FIRENZE
SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO
2012

La direzione e redazione di «Medioevo latino» XXXIII è stata curata dalla Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (S.I.S.M.E.L.).

La ricerca bibliografica e il lavoro redazionale sono stati realizzati anche grazie al PRIN «Medioevo latino» finanziato dal MIUR e dall'Università degli Studi di Salerno (Dipartimento di Studi Umanistici/Filologici, Letterari, Linguistici e Storici), dall'Università degli Studi di Perugia (Dipartimento di Filosofia, Linguistica e Letterature), dall'Università degli Studi di Foggia (Dipartimento di Tradizione e Fortuna dell'Antico) e dall'Università del Salento (Dipartimento dei Beni, delle Arti e della Storia).

Volume stampato con un contributo dell'Università degli Studi di Perugia (Dipartimento di Filosofia, Linguistica e Letterature) e dell'Università degli Studi di Salerno (Dipartimento di Studi Umanistici/Filologici, Letterari, Linguistici e Storici).

La redazione centrale si giova di alcuni locali presso la Certosa del Galluzzo – 50124 Firenze, telefono 055/2048501 oppure 055/2049749, fax 055/2320423, e-mail: mel.redazione@sismelfirenze.it (per la segreteria); mel.recensioni@sismelfirenze.it (per i contatti con gli editori). Internet: <http://www.sismelfirenze.it>, ospite della Fondazione Ezio Franceschini O.N.L.U.S., che mette a disposizione di «Medioevo latino» la sua biblioteca ed altri servizi. Gli aspetti editoriali sono curati nella sede della SISMELE · EDIZIONI DEL GALLUZZO, loc. Bottai, via di Colleramole 11, 50023 Impruneta (Firenze) (telefono 055/2374537, fax 055/2373454, e-mail: order@sismel.it. Internet: <http://www.sismel.it>).

«Medioevo latino» è disponibile anche on line all'indirizzo: www.mirabileweb.it

SISMELE · EDIZIONI DEL GALLUZZO
c.p. 90 I-50023 Tavarnuzze - Impruneta (Firenze)
tel. +39.055.237.45.37 fax +39.055.237.34.54
galluzzo@sismel.it · order@sismel.it
www.sismel.it · www.mirabileweb.it

ISSN 0393-0092
© 2012 - SISMELE · EDIZIONI DEL GALLUZZO

Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino
(S.I.S.M.E.L.)

Fondazione Ezio Franceschini O.N.L.U.S.

MEDIOEVO LATINO

Bollettino bibliografico della cultura europea
da Boezio a Erasmo (secoli VI-XV)

Direttori: Agostino Paravicini Bagliani e Lucia Pinelli

Redazione centrale (Firenze)

S. Agnoletti, C. Balzini, B. Baragatti, M. Betti, I. Ceccherini, M. Cerno, E. Chiti,
C. Colomba, S. De Bellis, F. Landi, L. Mantelli, E. Merciai, V. Pizzino, S. Staccioli, M. Taddei

con la collaborazione di R. Gamberini e S. Nocentini

Segreteria di redazione: F. Bongiovanni

Redazioni: M.P. ALBERZONI (Milano): F. Capri, A. Colli, G. Fantoni, J. Radulovic, M. Rainini, C. Vetere; R. AVE-SANI - P. GARBINI (Roma): F. Aceto, F. Bruni, D. Manzoli, V. Sanzotta; A. BARTÒLA (Roma): C. Bottiglieri, F. Siri; M. BASSETTI (Verona): D. Tronca; N. BÉRIOU (Paris): A.-V. Raynal; F. BERTINI (Genova): P. Gatti, I. Lantero, F. Mantelli, R. Mazzacane, C. Mordeglia, M. Patrone; C. CARDELLE DE HARTMANN (Zürich): Ph. Roelli; L. CASTALDI (Udine): M. Cerno, P. Marchina, V. Mattaloni, E. Pevere, C. Santarossa, C. Tomaselli, V. Urban; G. CREMASCOLI (Bologna): G. Cò, V. Lunardini, R. Parmeggiani, A. Zama; E. D'ANGELO (Napoli): A. Bisanti, T. De Angelis, R. Manfredonia, G. Perta, F. Russo, G. Sirignano; A. DE PRISCO (Verona): A. Comparin, E. Ferrarini, S. Scolari; J.M. DÍAZ DE BUSTAMANTE (Santiago de Compostela): H. de Carlos Villamarín; M. DONNINI (Perugia): A. Albanucci, P. Capitanucci; K. ENENKEL (Münster): T. Enseleit; A.M. FAGNONI (Milano): F. Bognini, V. Fravventura, R.E. Guglielmetti, A. Marchisio, M. Pellegrini, A. Perego, L. Rossi; S. FIASCHI (Macerata): G. Pelloni, C. Quattrini, M. Trillini; G. GERMANO (Napoli): V. Chietti, M. Del Franco, P. Marzano, C.V. Tufano; T. HAYE (Göttingen): M. Borchert; G. HUBER-REBENICH (Bern): T. Hügli; M. LAUREYS (Bonn): J.K. Klebert; O. LIMONE (Lecce): S. De Bellis, A. Micolani, L. Oliva; R. LOVE (Cambridge); J.F. MEIRINHOS (Porto): P. Calvário, M. Lázaro Pulido, A. Vitória; F. MOSETTI CASARETTO (Torino): R. Ciocca; P. ORTH (Köln): T. Backhuys, C. Decelis, A. Kistner, V. Schaper, M.-M. Wasserfuhr, A. Wolf; I. PAGANI (Salerno): A. Bisogno, G. D'Onofrio, G. Fernicola, G. Gambale, L. Pappalardo, A.M. Vitale; L. PINELLI (Firenze): S. Agnoletti, R. Angelini, G. Auciello, C. Balzini, S. Bandini, B. Baragatti, C. Battaglini, B.A. Berni, M. Betti, F. Bongiovanni, G. Brusa, P. Bugiani, L. Carriero, M. Cerno, E. Chiti, C. Colomba, F. Contini, L. D'Anselmo, A. Decaria, P. Del Ciotto, M.T. Donati, M. Feller, G. Fiesoli, P.E. Fornaciari, F. Foschi, R. Gamberini, E. Guerrieri, F. Landi, E. Mainoldi, L. Mantelli, N. Marcelli, L. Marchi, M. Materni, E. Merciai, R. Modonutti, S. Nocentini, D. Palma, C. Panti, P.A. Podolak, L. Pubblici, C. Renna, A. Rodolfi, C. Scardicci, B. Scavizzi, S. Simone, E. Somigli, M. Taddei, L. Tromboni, F. Tropea, F. Vermigli, I. Zavattero, I. Zoratto; S. PITTALUGA (Genova): A. Grisafi, L. Viliani; P. REMLEY (Seattle, WA) e L. Lockett (Columbus, OH); L.G.G. RICCI (Sassari): A. Lai, G. Strinna; V. SIVO (Foggia): N. Bartolomucci, M.I. Campanale, M. Carella, F. Sivo; F. STELLA (Siena, sede di Arezzo): P. Stoppacci; P. VITI (Lecce): M. Colazzo, S. Dall'Oco, C. Malinverni, M. Mele, M. Senatore, S. Stefanizzi, G. Zollino.

Collaboratori: M. Bachmann (Freiburg i.Br.), H. Beyer (Berlin), M.A. Chirico (Salerno), M. Francini (Pavia), E. Giazzi (Milano), K. Losert (Freiburg i.Br.), F. Schnoor (Sankt-Gallen), F. Tasca (Padova).

Collaborazione speciale di B. Clausi (Cosenza), F. Dolbeau (Paris), D. Frioli (Trento), C. Heitzmann (Wolfenbüttel), M. Lapidge (Cambridge), J.-L. Lemaître (Paris), J. Martínez Gázquez (Barcelona), R. Paciocco (Chieti/Pescara), K. Toomaspoeg (Lecce), C. Pérez González (Burgos), S.J. Williams (Las Vegas, NM).

La redazione di Porto svolge la sua attività presso il Gabinete de Filosofia Medieval della Faculdade de Letras da Universidade do Porto, godendo di un finanziamento dalla Fundação para a Ciência e a Tecnologia (UI&D 502).

«Medioevo latino» è una bibliografia generalista sul medioevo, soprattutto latino, che, sviluppando e adattando il modello dell'«Année philologique», intende fornire al lettore una informazione su tutti gli aspetti del mondo medievale dal V secolo al XV. «Medioevo latino» è concepito in collaborazione con la «Bibliographie annuelle du moyen-âge tardif» che tratta in modo specialistico gli autori degli ultimi secoli medievali secondo criteri che privilegiano i testi e in particolare i manoscritti che li trasmettono.

Direzione: «Medioevo latino», Certosa del Galluzzo, 50124 Firenze (anche per l'invio di volumi ed estratti). Per abbonamenti e vendite di «Medioevo latino» rivolgersi a SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO, loc. Bottai, via Collemare 11, 50023 Impruneta (Firenze). Telefono 055-2374537, fax 055-2373454, e-mail: order@sismel.it. Internet: <http://www.sismel.it>. La rivista è disponibile anche on line all'indirizzo: www.mirabileweb.it

Cultural Reformations. Medieval and Renaissance in Literary History cur. Brian Cummings - James Simpson, Oxford, Oxford University Press 2010 pp. XII-689 (Oxford Twenty-First Century Approaches to Literature) / MAev 80 (2011) 174-5 [12859]

Da Carlo Martello al Nome della Rosa. Musica e letteratura in un Medioevo immaginato cur. Gianni Guastella - Marianna Marrucci, Firenze, Pacini 2011 = Semicerchio 44 (2011) 1-157. Atti di un convegno tenuto a Siena nel 2010. Si segnalano a parte i saggi di C. Panti, M.S. Lannutti e F. Stella. Altri studi sono dedicati da V. Borghetti a *Purezza e trasgressione: il suono del Medioevo dagli anni Cinquanta ad oggi* (pp. 37-54), ai medievalismi nelle canzoni di Fabrizio De André da S. La Via (*De André «trovatore» e la lezione di Brassens*, pp. 68-105) e S. Carrai («Carlo Martello» di *De André e Villaggio fra pastorelle e goliardia*, pp. 106-10), da N. Lorenzini a *Temi e forme medievali nella poesia di Edoardo Sanguineti* (pp. 111-6), da F. Bausi a *I due medioevo del «Nome della rosa»* (pp. 117-29), da A. Nesi alla lingua dei film a tema medievale di Mario Monicelli («*Cedi lo passo*»). *Sulla lingua dell'Armata Brancaleone*, pp. 130-35), da A. Ponzio a *La parola e il corpo grottesco nel Medioevo bachtiniano* (pp. 136-40), da M. Gaetani a *Medioevo tardomoderno* (pp. 141-57), panoramica sui significati del concetto di «medioevo» in età moderna. [12860]

Da Oriente a Occidente. Sant'Antonio Abate e il monachesimo. Atti del II Convegno di studi. Novoli, 12-13 gennaio 2009 cur. Dino Levante, Novoli (Lecce), Bibliotheca minima 2010 pp. 187 (Antiqua [Bibliotheca minima] 15) / CollFr 81 (2010) 342-3 Leonhard Lehmann / AFH 104 (2011) 358-9 Rafael Sanz [12861]

Da Raimondo Lullo a Nicola Eimeric. Storia di una falsificazione testuale e dottrinale cur. Sara Muzzi, Roma, Ed. Antonianum 2010 pp. 217 tavv. (Medioevo [Antonianum] 20. Centro italiano di lullismo 4). Il vol. raccoglie una selezione di studi, quasi tutti già pubblicati, opera di alcuni noti lullisti. Dopo un'introduzione a cura di J.A. Merino (pp. 7-17), nella prima parte sono presenti documenti e saggi sull'attività falsificatrice di Eimeric, la seconda parte si concentra su aspetti dottrinali. Il volume si chiude con una sintesi riepilogativa di J. Perarnau i Espelt (pp. 207-16). Si segnalano a parte gli studi di J. de Puig i Oliver, J. Perarnau i Espelt (2), A. Pagès, S. Muzzi e di B. Mendía / AFH 103 (2010) 577-8 Coralba Colomba [12862]

Dagli Statuti dei Ghibellini al Costituito in volgare dei Nove con una riflessione sull'età contemporanea. Atti della giornata di studio dedicata al VII centenario del Costituito in volgare del 1309-1310. Siena, Archivio di Stato, 20 aprile 2009 cur. Enzo Mecacci - Marco Pierini, Siena, Accademia senese degli Intronati 2009 pp. 195 tavv. (Monografie di storia e letteratura senese 16). Atti di una giornata di studio organizzata in concomitanza di un'esposizione di codici degli statuti senesi nella ricorrenza del settimo centenario del volgarizzamento del Costituito del 1309. Si segnalano a parte i saggi di M. Ascheri ed E. Mecacci / ASI 168 (2010) 403-4 Lorenzo Tanzini [12863]

* *Dai protomartiri francescani a sant'Antonio di Padova. Atti della Giornata internazionale di studi (Terni, 11 giugno 2010)* cur. Luciano Bertazzo - Giuseppe Cassio, praef. Pietro Messa, postf. Claudio Bosi, Padova, Centro studi antoniani 2011 pp. 228 tavv. 162 (Centro studi antoniani 45). La giornata di studio, organizzata in concomitanza alle celebrazioni per il 790° anniversario dal martirio dei frati minori Berardo da Calvi, Pietro da San Gemini, Ottone da Stronccone, Accursio e Adiuto, si inserisce all'interno del recente progetto di valorizzazione del territorio ternano della sua dimensione francescana, aprendosi al contempo - come spiega P. Messa nella sua introduzione - alla dimensione più ampia costituita dal confronto con il mondo islamico e dalla missione evangelizzatrice talvolta conclusasi con il martirio. Nella postfazione C. Bosi sottolinea la generosità dei cinque martiri dell'ordine dei Minori che, provenienti tutti dalla cosiddetta «Valle dei protomartiri francescani», lasciarono le campagne umbre per seguire l'ideale di donare il Vangelo ai musulmani. Si segnalano a parte i saggi di I. Heullant-Donat, L. Bertazzo, A. Rigon, M.D. Melone, G. Cassio, S. Barbagallo e F. Cardini. (E.So.) [12864]

* *Dal libro manoscritto al libro stampato. Atti del Convegno internazionale di studio. Roma, 10-12 dicembre 2009* cur. Outi Merisalo - Caterina Tristano, Spoleto (Perugia), Fondazione Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo (CISAM) 2010 pp. VII-290 (Incontri di studio 8). Si segnalano a parte i saggi di D. Baldi - G. Murano, J. Hamesse, S. Niskanen, C. Tristano, M. Pade, L. Amato, G.M. Millesoli, E. Boffa, S. Heinenen e F. Cenni. (D.F.) [12865]

* *Dal timore all'amore. L'itinerario spirituale della beata Camilla Battista da Varano* cur. Marco Bartoli - Alvaro Cacciotti - Daniele Cogoni, praef. Paolo Martinelli, Santa Maria degli Angeli (Perugia), Porziuncola 2009 pp. 199 [cfr. MEL XXXII 12525] / AFH 102 (2009) 547-8 Benedikt Hugo Mertens / CollFr 79 (2009) 759-60 Costanzo Cagnoni / IISan 50 (2010) 652-4 Antonio Ramina / SFr 107 (2010) 640-3 Filippo Sedda [12866]

Dall'Archivio Segreto Vaticano. Miscellanea di testi, saggi e inventari I Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano 2006 pp. X-686 tavv. (Archivio Segreto Vaticano. Collectanea Archivi Vaticani 61). Die Beiträge von B. Frale und M. Moscone werden gesondert angezeigt / DA 66 (2010) 660 Karl Borchardt [12867]

Dall'Archivio Segreto Vaticano. Miscellanea di testi, saggi e inventari II Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano 2007 pp. V-531 tavv. (Archivio Segreto Vaticano. Collectanea Archivi Vaticani 62). Gesondert angezeigt wird der Beitrag von M. Moscone / DA 66 (2010) 660 Karl Borchardt [12868]

Dall'Archivio Segreto Vaticano. Miscellanea di testi, saggi e inventari III Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano 2009 pp. 483 tavv. (Archivio Segreto Vaticano. Collectanea Archivi Vaticani 67). Gesondert angezeigt wird der Beitrag von G. Venditti / DA 66 (2010) 660 Karl Borchardt [12869]

Dalla notitia librorum degli inventari agli esemplari. Saggi di indagine su libri e biblioteche dai codici Vaticani latini 11266-11326 cur. Rosa Marisa Borraccini, Macerata, Edizioni Università di Macerata (EUM) 2009 pp. XXIV-542 tavv. (EUM > Biblioteche). Il vol. raccoglie diciotto interventi presentati durante un seminario tenuto all'Università di Roma III il 22 maggio 2009. Sono dedicati alla ricostruzione delle vicende delle biblioteche cenobitiche dagli inventari dei codici Vat. lat. 11266-11326. Si segnalano a parte i saggi di R. Rusconi, M. Breccia Fratadocchi, R.M. Servello, M. Bocchetta, R.M. Borraccini, F. Bruni, D. Ciccarello, C. Compare, S. Così, F. Dallasta, A. Delle Foglie, G. Granata, G. Grosso e R. Saggini / CollFr 81 (2011) 329-32 Cristina Cecchinelli [12870]

* *Dante's Plurilingualism. Authority, Knowledge, Subjectivity* cur. Sara Fortuna - Manuele Gragnolati - Jürgen Trabant, London, Legenda 2010 pp. XIII-293. Il volume raccoglie gli atti del convegno tenutosi a Berlino presso l'Institute for Cultural Inquiry nell'aprile del 2009. Muovendo da una pluralità di approcci disciplinari e di tradizioni culturali, gli studiosi coinvolti presentano la riflessione linguistica di Dante, con particolare attenzione alla proposta del volgare illustre, opportunamente inquadrata nel contesto delle teorie medievali sul linguaggio. Il volume si divide in tre sezioni: «Theories» (nella quale si definisce la posizione di Dante rispetto alle concezioni linguistiche del suo tempo, la sua originalità e la sua coerenza in materia linguistica); «Authority» e «Subjectivity». Chiudono il volume un dettagliato indice (dei nomi e dei luoghi danteschi citati) e un'ampia bibliografia, che integra le notazioni bibliografiche a margine di ciascun saggio. Si segnalano a parte gli studi di G. Lepschy, J. Trabant, I. Rosier-Catach, M. Tavoni, S. Gensini, F. Lo Piparo e B. Lindorfer. Recensione di Federica Pich in «Lettere italiane» 63 (2011) 323-8. (V.Fr.) [12871]

Dante, Cicerone e i classici latini cur. Edoardo D'Angelo - Giovanni Polara, Napoli, Il Girasole 2010 pp. 101. Atti del convegno di studi svoltosi in Arpino il 19 gennaio 2009, promosso dalla Sezione di Arpino della Società Dante Alighieri, dal Comune di Arpino e dalle Università degli studi di Napoli Suor Orsola Benincasa e Federico II. Si segnalano a parte i saggi di G.C. Alessio, P. Garbini, L. Gulia e G. Buttarazzi. (E.D.) [12872]

De situ Iapygiae v. n. 424

Epistola ad Belisarium Aquevivum. Vituperatio litterarum v. n. 424

Epistola ad Hermolaum Barbarum de interpretatione Themistii v. n. 424

Epistola ad Nicolaum Leonicenum medicum. Apologeticon v. n. 424

Antonius Gallus

Commentarius de Genuensium maritima classe in Barcinonenses expedita anno 1466 v. n. 10829

Antonius de Garneriis v. Antonius Guainerius

Antonius Gazius

De conservatione sanitatis v. nn. 12353, 12416

Antonius Geraldinus

Carmina [libri II] v. n. 1826

Antonius Guainerius v. n. 12411

Antidotarium v. n. 12353

Antonius Luschus v. n. 2830

Achilles v. nn. 6382, 6383

Dido Sidonia contra Vergilium v. n. 1030

Epistolae v. n. 1033

Antonius Mancinellus

Scribendi orandique modus v. n. 12416

Antonius Marinus Gratianopolitanus

Epistola ad reges Bohemiae et Poloniae de unione Christianorum contra Turcas. Frantisek Smahel (ed. comm.) Antoine Marini de Grenoble et son Mémoire sur la nécessité d'une alliance anti-turque in *La noblesse et la croisade* [cfr. Miscellanea] 205-31. Ediert das Gutachten nach München, BSB, Clm 15606 / DA 66 (2010) 300 Ivan Hlaváček [425]

Antonius Militianus

Signa Geraldinis v. n. 1826

Antonius Monelianus

Sursum corda v. n. 12412

Antonius de Nebrija v. Aelius Antonius Nebrissensis

Antonius de Padua OFM

Giordano Tollardo (ed.) *Tesoretto antoniano: preghiere Padova*, EMP 2009 pp. 398. Il libro contiene preghiere, inni, pensieri, esercizi spirituali legati alla figura di sant'Antonio da Padova / RAsc 36 (2011) 816-7 Francesco Pistoia [426]

Felice Accrocca *Da «pater Padue» a «malleus hereticorum». Gregorio IX e il caso di Antonio di Padova in Sanctitatis causae* [cfr. Studi in onore: L.-J. Bataillon] 291-312. [427]

Luciano Bertazzo *«Dire di Antonio»*. *Rassegna bibliografica antoniana* III IISan 50 (2010) 595-608. In continuità con precedenti sintesi bibliografiche, l'A. unifica in questa rassegna quanto è stato pubblicato negli ultimi anni sul tema antoniano, rilevando il permanere di un grande interesse per il santo. [428]

* Vergilio Gamboso *Vita di sant'Antonio* Padova, Messaggero 2011 pp. 162 (Antonio vivo). L'A., con intenti divulgativi, offre questa biografia di Antonio di Padova, ne ricostruisce la vita e ne studia la personalità come predicatore, mistico, uomo colto e iniziatore degli studi teologici all'interno dell'ordine francescano. Si sofferma, in particolare, sulla ricezione del messaggio spirituale del santo sia all'interno dell'istituzione ecclesiastica sia nella pietà popolare. (C.B.) [429]

Francesco Saverio Pancheri *Sant'Antonio. Il maestro di teologia. Lo scrittore. Il figlio di Francesco in Sanctitatis causae* [cfr. Studi in onore: L.-J. Bataillon] 281-90. [430]

* Antonio Rigon *La morte dei protomartiri francescani e la vocazione di Sant'Antonio in «Dai Protomartiri francescani»* [cfr. Miscellanea] 49-65. Sebbene la più antica *legenda* agiografica antoniana adduca come unica motivazione dell'ingresso di Antonio nella povera e illetterata comunità minoritica di Coimbra l'aspirazione al martirio del giovane canonico, suscitategli dall'arrivo in Portogallo delle reliquie dei primi martiri francescani, molti studiosi hanno manifestato diverse perplessità di fronte a queste ipotetiche modalità di ingresso nell'Ordine descritte dall'*Assidua* e dalle agiografie successive. L'A. reputa necessario a questo proposito esaminare il contesto religioso e socio-politico dal quale Antonio si allontanava e quello che lo accoglieva: abbandonata una comunità canonica in crisi, moralmente compromessa, fortemente legata alla casa regnante allora in rotta con il papato, il santo approdò in una comunità di Minori che, sebbene poveri e illetterati, godevano della protezione della regina Urraca e si trovavano dalla parte dell'infante Pedro su cui in quegli anni si estendeva la protezione papale. Proprio la regina e l'infante furono i protagonisti della vicenda relativa al trasporto delle reliquie dei protomartiri a Coimbra. Il desiderio di Antonio di andare tra i Saraceni e la sua ansia di testimoniare la fede con il sangue del martirio restarono frustrati: il santo lisbonese finì, infatti, malato in terra saracena e fece naufragio in Sicilia. La memoria dei martiri del Marrakech, legata per lungo tempo alla conversione di Antonio, collegata a sua volta alla scossa emotiva provocata nel Santo dall'arrivo delle loro reliquie in Portogallo, riceverà attraverso la *Chronica XXIV generalium ordinis minorum* pieno e autonomo riconoscimento e il recupero glorificante di quell'evento sarà una rivincita dopo anni di censure e silenzi. (E.So.) [431]

Vide etiam nn. 3405, 5380, 7693, 12049, 12864

Sermones dominicales, Mariani et festivi. Mary D. Melone (trad. comm.) *Camminare nella luce. Sermoni scelti per l'anno liturgico* Milano, Paoline 2009 pp. 365 (Lectures cristiane del secondo millennio 43) [cfr. MEL XXXII 393] / CollFr 80 (2010) 319-20 Felice Accrocca / RAsc 36 (2011) 816-7 Francesco Pistoia [432]

Sant'Antonio. Preghiere cur. Livio Poloniato, Padova, Messaggero 2010 pp. 66 tavv. (Un santo per amico). Il volume, corredato da immagini, contiene alcune preghiere selezionate dai *Sermones* di sant'Antonio da Padova / RAsc 36 (2011) 816-7 Francesco Pistoia [433]

Valentino Strappazon (trad. comm.) Saint Antoine de Padoue *Sermons des dimanches et des fêtes III Du dix-septième dimanche après la Pentecôte au troisième dimanche après l'octave de l'Épiphanie* Paris-Padova, Ed. du Cerf-Messaggero di S. Antonio 2009 pp. 469 (Sagesses chrétiennes). Prima traduzione francese dei 17 sermoni di s. Antonio dalla settima domenica dopo la Pentecoste fino alla terza dopo l'ottava dell'Epifania. La traduzione segue gli stessi criteri editoriali dei due precedenti volumi (*Sermons des dimanches et des fêtes I Du dimanche de la Septuagésime au dimanche de la Pentecôte* Padova-Paris 2005, cfr. MEL XXXI 427; *Sermons des dimanches et des fêtes II Du premier dimanche après la Pentecôte au seizième dimanche après la Pentecôte* Padova-Paris 2006, cfr. MEL XXXII 395) / AFH 102 (2009) 546-7 Benedikt Hugo Mertens / CollFr 79 (2009) 712-3 Costanzo Cargnoni / RThL 42 (2011) 129 André Haquin [434]

Valentino Strappazon (trad. comm.) Saint Antoine de Padoue *Sermons des dimanches et des fêtes IV Sermons pour les fêtes des saints et Sermons marials* Paris-Padova, Ed. du Cerf-Messaggero di S. Antonio 2009 pp. 466 (Sagesses chrétiennes) [cfr. MEL XXXII 396] / AFH 102 (2009) 546-7 Benedikt Hugo Mertens / CollFr 80 (2010) 320-1 Costanzo Cargnoni / RThL 42 (2011) 129-30 André Haquin [435]

* Marco Bartoli *«Caelum sit tibi pauper»*. *Lessico economico-politico, riflessione teologico-spirituale ed esperienza francescana nei «Sermones» di Antonio da Padova in «Arbor ramosa»* [cfr. Studi in onore: A. Rigon] 333-56. Partendo dai positivi effetti di una rinnovata stagione di studi che ha evidenziato pa-

ralleli e commistioni inaspettate, come quella tra il lessico economico-politico e quello teologico-spirituale, l'A. torna ad analizzare l'imponente *corpus* dei sermoni di Antonio da Padova e, tramite questi, la riflessione antoniana in tema di etica economica, per quel che riguarda in particolare l'usura e l'equa distribuzione dei beni. Il numero imponente di testi antoniani disponibili costringe l'A. a limitarsi ad alcuni sondaggi relativi al tema dell'usura che appare spesso, nella produzione omiletica di Antonio, strettamente legato a quello della restituzione. Risulta così di particolare importanza la determinazione dei *male ablata* perché è attorno ad essi che si sviluppa il contenzioso tra il predicatore e i ceti dirigenti cittadini. La predicazione contro l'usura, con le sue note polemiche contro i ceti dei *possessores* e dei *mercatores* da cui provenivano gli usurai, mostra, in una prospettiva etico-economica, le forti preoccupazioni che Antonio e i suoi continuatori mostrano nei confronti del problema dell'equa distribuzione dei beni. Per questo il tema dell'usura non è mai separato da quello delle *restitutiones* e da quello dell'elemosina che, anzi, pare costituire il vero elemento dinamizzante l'ideale economico di Graziano, Pietro Cantore (*Verbum abbreviatum*), Innocenzo III (*Sermones*) e, tramite loro, di Antonio. Dal quadro offerto dall'A. appare particolarmente interessante lo studio delle modalità con cui il teologo francescano ha saputo e voluto affrontare il mondo e, con esso, l'intera società cittadina. (E.So.) [436]

* Mary D. Melone *Il martirio nei «Sermones» di Antonio di Padova in Dai Protomartiri francescani* [cfr. Miscellanee] 67-83. L'A., dopo aver messo a fuoco, attraverso una rapida recensione delle occorrenze dei termini *martyrium* e *martyr* nei *Sermones* antoniani, il loro uso nell'opera omiletica, lascia emergere, attraverso l'analisi delle immagini che maggiormente ricorrono nella sua presentazione, il significato che il santo attribuisce al martirio secondo i livelli di lettura che strutturano i suoi sermoni, per delineare, infine, il significato teologico che esso assume nella raccolta. L'A., pur rilevando la difficoltà di ritrovare nei *Sermones* un richiamo diretto alla vicenda dei protomartiri francescani, evidenzia come il loro accenno nell'opera lasci trapelare il peso della personale esperienza di Antonio segnata dall'incontro con essi. Inoltre - sottolinea l'A. - l'insistenza con cui il santo lega il martirio alla santità della vita, facendolo apparire come il coronamento di un'esistenza totalmente abbandonata al Signore, richiama la conversione che egli sperimentò quando, dopo il fallimento della sua ricerca di martirio in Marocco, comprese che ciò che Dio gli chiedeva era di abbandonarsi all'azione divina. (E.So.) [437]

Vide etiam n. 5703

Antonius Panormita v. Antonius Beccadellus

Antonius Parmensis

Commentarius super primam fen primi canonis Avicennae v. n. 4925

Quaestiones super III librum Meteororum v. n. 175

Antonius Pizamanus v. n. 2511

Antonius Puccius v. n. 13039

Antonius Rampegolus de Ianua

Figurae Bibliorum v. nn. 12386, 12387, 12411

Antonius Rosellus v. n. 6750

De ornatu mulierum v. n. 6860

Antonius Septimuleius Campanus v. nn. 993, 2706

Antonius Telesius

Imber aureus v. n. 6383

Antonius Trombetta

Quaestio de divina praescientia futurorum contingentium v. nn. 12411, 12418

Tractatus de humanarum animarum plurificatione v. n. 12411

Antonius Venerius v. n. 2850

Antonius Zeno

De natura umana v. n. 12416

Aperbachius Petrus v. Petrus Aperbachius

Apianus Petrus v. Petrus Apianus

Apobolymaeus Iohannes v. Iohannes Apobolymaeus

Apparitio sancti Michaelis archangeli in Monte Tumba

Pierre Bouet - Olivier Desbordes (ed.) *Chroniques latines du Mont Saint-Michel (IXe-XIIIe siècle)* Avranches-Caen, Scriptorial Ville d'Avranches-Presses Universitaires de Caen 2009 pp. 426 + CD ROM tavv. (Les manuscrits du Mont Saint-Michel. Textes fondateurs 1. Fontes et paginae). Il volume propone l'insieme della tradizione storiografica, agiografica e letteraria su Mont-Saint-Michel. Comprende un glossario e l'indice dei nomi di luogo e di persona / DA 66 (2010) 714 Klaus Naß / MA 116 (2010) 489-91 Eric Van Torhout [438]

Vide etiam n. 7329

Apringius Pacensis episcopus

Tractatus in Apocalypsim v. n. 2743

Aquaviva Andreas Matthaeus v. Andreas Matthaeus Aquivivi Hadrianorum dux

Aquaviva Belisarius v. Belisarius Aquaviva Aragoneus, Neritiorum dux

Arabs

Neil Adkin *The Classics and the «Arabs»* MLJ 45 (2010) 217-27. In riferimento alla recente edizione dell'*Arabs* a cura di P. Gatti (Trento 2007; cfr. MEL XXXII 400), si segnalano alcuni parallelismi con autori antichi (Giovenale, Orazio *epist.*, Virgilio *Aen.*, il libro biblico di Tobia, Ovidio *ars*) sfuggiti all'editore. [439]

Aragazzi Bartolomeo v. Bartholomaeus Politianus

Arator

Historia apostolica. Gernot Rudolf Wieland *British Library, MS Royal 15.A.V: One Manuscript or Three?* in «*Beatus Vir*» [cfr. Studi in onore: Ph. Pulsiano] 1-26. [440]

Vide etiam nn. 507, 5182

Arbeo Frisingensis episcopus v. n. 134

Vita Haimhrammi. Albert Lehner *Sacerdos = Bischof. Klerikale Hierarchie in der Emmeramsvita* Leipzig, Leipziger Universitätsverlag 2007 pp. 145 [cfr. MEL XXXI 438]. Die Rez. in weist auf handwerkliche Mängel der Arbeit hin und läßt Zweifel an der These des Verfassers erkennen, das Bistum Regensburg sei eine antike Gründung, die ohne Brüche im Mittelalter weiterexistiert habe. Der Verf. vertritt die Ansicht, Emmeram, dessen Tod nach der Klosterüberlieferung auf 652 datiert wird, habe wie ein Stadtbischof der Karolingerzeit amtiert / DA 66 (2010) 228-9 Veronika Lukas [441]

Archipoeta

Carmina. Peter Godman *The World of the Archpoet* MS 71 (2009) 113-56 [cfr. MEL XXXII 406] / DA 66 (2010) 753 Peter Orth [442]

Vide etiam n. 5204

Arciboldi Giovanni v. Iohannes Arciboldus

Arculfus episcopus v. n. 62

Autbertus Abrincensis ep. v. n. 7329

Autbertus Cameracensis ep. v. n. 1602

Balthildis Francorum regina v. nn. 5415, 5908, 7109, 9353

Barbara virgo Nicomediae mart.

Maria Craciun *The Cult of St Barbara and the Saxon Community of Late Medieval Transylvania in Identity and Alterity* [cfr. Miscellanea] 137-64. [5473]

Vide etiam n. 5584

Barbatus Beneventanus ep. v. n. 5317-A

Barlaam et Iosaphat apud Indos v. n. 12386

Barnabas apostolus

Marek Starowieyski *La légende de saint Barnabé in Nouvelles intrigues* [cfr. Miscellanea] 135-48. L'evoluzione della figura di san Barnaba dalla leggenda cipriota al *Libellus de situ civitatis Mediolani* / AB 128 (2010) 417 Xavier Lequeux [5474]

Vide etiam nn. 5392, 5460

Basilides et soc. Romae mart. v. n. 5338

Basilius Caesareae ep. v. n. 5317

Basinus Treverensis ep. v. n. 5321

Beatrix in Nazareth prope Lyram priorissa

Benoît Standaert (trad.) *La vie de Béatrice de Nazareth Saint-Jean-de-Matha* (Québec), Abbaye Val Notre-Dame 2009 pp. 223 (Pain de Cîteaux. Série III. 29) / NRTh 133 (2011) 344 Simon Decloux [5474-A]

Vide etiam n. 5532

Beatus confessor et anachoreta v. n. 5321

Beda Venerabilis

David W. Rollason *The Cult of Bede in The Cambridge Companion to Bede* [cfr. Miscellanea] 193-200. [5475]

Vide etiam n. 5378

Bega in Anglia abbatissa

Clare Downham *St Bega - Myth, Maiden, or Bracelet? An Insular Cult and Its Origins* JMH 33 (2007) 33-42 [cfr. MEL XXX 6100] / DA 66 (2010) 730 Elke Goez [5476]

Benedictus Anianensis abb. v. nn. 5428, 5935

Benedictus Casinensis abb.

Dominique Barthélemy *Devils in the Sanctuary: Violence in the «Miracles of Saint Benedict» in Feud, Violence and Practice* [cfr. Studi in onore: S.D. White] 71-94 / Speculum 86 (2011) 586 [5477]

Michael Kaufmann «Nos, Benedicte, valido precum defende braccio». *Die Benediktusreliquie im Kloster Metten* AJM 74 (2007-08) 203-6 tavv. / BHB 22 (2009) 5*, 24* [5478]

Vide etiam nn. 71, 125, 1774, 1775, 1776, 1777, 3656, 5360, 5379, 5517, 7088, 11648, 12071

Benedictus, Iohannes et soc. (Quinque fratres) in Polonia mart. v. nn. 971, 3682, 5756, 10207

Benevenuta de Boianis virgo tertii Ord. s. Dominici v. n. 1049

Benno Misnensis ep. v. nn. 5321, 8107

Benno II Osnabrugensis ep. v. n. 1955

Beraldus (al. Berardus), Otto, Petrus, Adiutos, Accursius Ord. s. Francisci in Mauretania mart.

* Salvatore **Barbagallo** *La liturgia dei santi protomartiri francescani in Dai protomartiri francescani* [cfr. Miscellanea] 167-202. Dopo aver presentato alcune testimonianze antiche riguardanti il culto ecclesiale dei protomartiri francescani e aver proposto un elenco - ordinato cronologicamente - delle formule liturgiche conosciute, l'A. presenta i testi eucologici presenti nei libri liturgici prima e dopo la riforma del Vaticano II. Attraverso la presentazione e l'analisi dei libri liturgici e le diverse forme celebrative in cui è espresso il culto dei protomartiri, l'A. abbozza delle indicazioni prospettiche, affermando che, se la genericità dell'eucologia nel celebrare i protomartiri è plausibile nel formulario liturgico antecedente la riforma del Vaticano II, non è ammissibile nei libri liturgici usciti dopo la riforma. Non pare eccessivo all'A. affermare come nei testi liturgici successivi alla riforma emerga, a diverso titolo, la mancanza di un lavoro di adattamento e di creatività culturale, ossia teologica, cristologia, ecclesiale e di linguaggio, capace di celebrare adeguatamente dei santi così significativi per la famiglia francescana come i protomartiri. (E.So.) [5479]

* Luciano **Bertazzo** *I protomartiri francescani tra storia e agiografia in Dai protomartiri francescani* [cfr. Miscellanea] 31-47. Nella genesi e nella trasformazione della *traditio* relativa alla memoria martiriale, innestata nella storia del francescanesimo, tra il mito delle origini e l'inevitabile evoluzione storica dell'Ordine, risulta evidente l'ambiguità tra la storicità della biografia e l'esemplarità dell'agiografia. La bolla papale con cui nel 1481 si concedeva ai Minori di onorare pubblicamente e solennemente i protomartiri francescani giunse dopo un lungo itinerario di circa duecentosessanta anni in cui la memoria del loro martirio - velata, scordata, recuperata, esaltata - costituisce un percorso interessante in cui la storia della santità si intreccia con quella tormentata del francescanesimo. Le fonti risalenti al primo secolo di storia francescana mostrano come il ricordo dei protomartiri sebbene non sia spento, non venga nemmeno amplificato e desti, in alcuni casi, una sorta di imbarazzo tale da far parlare l'A. di «memoria velata». Con il secolo XIV si apre una nuova stagione della *traditio* della memoria martiriale francescana, tanto da poter parlare di «memoria organizzata», ossia della necessità di ordinare in un sistema organico e funzionale la storia delle proprie radici. Il Trecento si chiuderà con una ricompattata identità della memoria dell'Ordine e la memoria dei martiri missionari sarà finalmente riconosciuta e narrata nella *Chronica XXIV generalium*, opera capace di saldare in un *unicum* l'evoluzione storico-istituzionale della fraternità minoritica e l'incessante manifestazione della sua santità. (E.So.) [5480]

* Franco Cardini *Conclusioni in Dai protomartiri francescani* [cfr. Miscellanea] 202-13. Nel discorso conclusivo l'A. non intende pronunciare parole definitive sul tema - inesauribile - dei martiri francescani, bensì enumerare le questioni a esso relative, tra cui quella del rapporto tra cristianesimo e Islam, ossia il tema della missione, della predicazione e della crociata, e la questione legata alla visita di Francesco al sultano. (E.So.) [5481]

* Giuseppe Cassio *Modelli da imitare e santi da acclamare. Tragedia e trionfo nell'iconografia dei protomartiri francescani tra Europa e Brasile in Dai protomartiri francescani* [cfr. Miscellanea] 85-166. La ricerca, enumerando sistematicamente una serie di testimonianze iconografiche riguardanti la rappresentazione figurativa dei Protomartiri francescani del Marocco presenti nei conventi europei, marocchini e brasiliani, ha permesso di sviluppare un catalogo iconografico e ha aperto la strada allo studio e al confronto di una vasta congerie di immagini che vanno dai primi esempi duecenteschi fino alla contemporaneità. L'A. illustra le prime rappresentazioni iconografiche riguardanti i martiri francescani che si svilupparono nelle chiese e nei conventi minoritici dietro l'ispirazione di ciò che Giotto e la sua bottega avevano proposto ad Assisi. L'A. passa poi in rassegna gli sviluppi iconografici nel secolo della canonizzazione dei protomartiri, dall'icona liturgica raffigurante i cinque francescani in Marocco alla pala narnese del Ghirlandaio, dagli esemplari raffiguranti con miniature l'Albero serafico ai codici della cosiddetta «Franceschina» (*Vita* di Iacopone, testo

volgare umbro del sec. XV) che narrano attraverso vivaci illustrazioni il martirio de missionari così com'è narrato nella *Chronica XXIV generalium ordinis minorum*. L'itinerario iconografico proposto dall'A. termina con alcuni ragguagli relativi al Cinquecento che sancì l'eroicità dei protomartiri e al Seicento che, nel fervore mistico suscitato dalla controriforma, impreziosi le pareti dei conventi e i cori lignei con immagini di ritratti inseriti in medaglioni e riguardanti anche i martiri dell'Ordine. (E.So.) [5482]

Giuseppe Cassio *Oltre Assisi. Con Francesco nella Terra dei Protomartiri attraverso l'Umbria Ternana Gorle* (Bergamo), Velar 2010 pp. 284. L'A. ripercorre i luoghi della provincia ternana che diedero i natali ai frati che nel 1220 subirono per primi il martirio in Marocco / CollFr 80 (2010) 749-50 Servus Gieben / AFH 104 (2011) 348-9 Benedikt Hugo Mertens [5483]

Vide etiam nn. 431, 437, 5464, 7706, 12864

Bernardinus Senensis

* Letizia Pellegrini (ed.) *Il processo di canonizzazione di Bernardino da Siena (1445-1450) praef.* Roberto Rusconi, Grottaferrata (Roma), Frati Editori di Quaracchi 2009 pp. 623 (Analecta Franciscana 16 N.S.4) [cfr. MEL XXXII 5404] / AFH 103 (2010) 278-81 Ludovic Viallet / IISan 50 (2010) 635-9 Filippo Sedda / Sanctorum 7 (2010) 279-81 Sofia Boesch Gajano / WW 73 (2010) 317-20 Johannes Schlageter / AB 129 (2011) 192-4 Robert Godding / CollFr 81 (2011) 396-8 Aleksander Horowski [5484]

Vide etiam nn. 7686, 8107

Bernardus Calvonius, Vicensis ep.

Eduard Junyent Subirà *Veneració i culte tributat a sant Bernat Calbó in Estudis d'història i art* [cfr. Raccolte di lavori personali] 317-30. Saggio inedito / IMB 43, 1 (2009) 144 [5485]

Bernardus Claraevallensis abb. v. nn. 218, 707, 709, 711, 716, 721, 1471, 2321, 11235, 12071

Bernardus Ptolomaeus, congregationis Sanctae Mariae Oliveti institutor

Giovanni Brizzi, Mauro Tagliabue (adiuv.) *Iconografia dei santi Bernardo Tolomei e Francesca Romana (secoli XV-XX). Saggi e testimonianze iconografiche* Cesena (Forlì-Cesena), Badia Santa Maria del Monte-Centro storico benedettino italiano 2009 pp. XVI-352 (Centro storico benedettino italiano. Italia benedettina. Studi e documenti di storia monastica 33). In occasione dei quattrocento anni dalla canonizzazione di s. Francesca Romana (1608) e di quella recentissima del fondatore dell'ordine olivetano, Bernardo Tolomei (2009), l'A. dedica una monografia alle rappresentazioni iconografiche dei santi dell'Ordine: 356 schede dedicate a Bernardo Tolomei e 488 a Francesca. Il rec. sottolinea che «ognuna delle schede del repertorio si presenta come un interessante campo di ricerca», permettendo «di ridare la giusta collocazione a pezzi erratici che, sottratti al loro contesto, avevano perso molto del loro significato» / Sanctorum 7 (2010) 281-4 Beatrice Cirulli [5486]

Bernardus Tironiensis abb. v. nn. 1644, 7921

Bernwardus Hildeshemensis ep.

* Martina Giese *Die Textfassungen der Lebensbeschreibungen Bischof Bernwards von Hildesheim* Hannover, Hahnsche Buchhandlung 2006 pp. XXVIII-137 (Monumenta Germaniae Historica. Studien und Texte 40) [cfr. MEL XXXI 5900] / Francia (2008-2) Mathieu Olivier [5487]

Monika E. Müller *Ein Buch als Reliquie - Aspekte der Bernward- und der Reliquienverehrung im sog. Bernwardpsalter* WBB 15 (2009) 45-102. Im Rahmen eines Berichtes über ein Forschungsprojekt zu Bibliothek und Scriptorium von St. Michael in Hildesheim bespricht der Verf. eine im 12. Jahrhundert nachgetragene, noch unedierte Reliquienliste auf fol. 141r des Bernwardpsalters / DA 66 (2010) 237 Martina Giese [5488]

Bertinus Sithivensis abb. v. n. 6162

Bibianus seu Vivianus Santonensis ep. v. n. 5379

Bilihildis Franciae orientalis ducissa

Hans-Peter Schmit *Die heilige Bilihild und das Altmünsterkloster in Mainz. Zur Erfindung einer frühmittelalterlichen Heiligenlegende* AMRKG 61 (2009) 11-60 / BHB 23 (2010) 22* [5489]

Vide etiam n. 7242

Birgitta Suecica vidua

* Stephan Flemmig *Hagiographie und Kulturtransfer. Birgitta von Schweden und Hedwig von Polen* Berlin, Akademie Verlag 2011 pp. 444 tavv. 71 (Orbis mediaevalis. Vorstellungswelten des Mittelalters 14). L'A. pubblica la dissertazione tenuta nel semestre invernale 2008-2009 all'Istituto di storia dell'Università di Lipsia, rivisto e aggiornato nella bibliografia. Si tratta di una monografia su Brigitta di Svezia ed Edvige di Polonia, sante che rappresentano la religiosità del laicato nel basso medioevo. La prima parte dello studio offre un quadro introduttivo della produzione agiografica delle aree considerate: si tratta quindi della natura e della funzione degli scritti agiografici, mezzi di espressione dell'identità di un popolo o una società; dell'idea di santità nel pieno medioevo e dell'influenza del cambiamento di pensiero dei secoli XII e XIII sulla spiritualità; del ruolo della mistica e della posizione femminile nella sfera religiosa del tempo, con un'incursione sull'evoluzione dei processi di canonizzazione e dei temi teologici connessi all'idea di santità. Seguono le due trattazioni sulle sante: sia di Brigitta sia di Edvige si riepilogano i dati biografici, inserendoli nel contesto geo-culturale del tempo. Di Brigitta si esamina in particolare il culto, diffuso e differenziato in molti paesi d'Europa; la sua connessione con la pietà mariana; quindi la genesi dell'ordine brigidino, la trasmissione del dossier agiografico su Brigitta e la storia della tradizione delle sue *Revelationes*. Una parte consistente della trattazione è dedicata all'ambiente e alla società svedesi che accolgono il culto di Brigitta, con riferimento anche all'iconografia della santa nell'arte. Di Edvige invece si studiano la vita religiosa, l'evoluzione della spiritualità, la sua appartenenza al mondo e alla cultura slavi; quindi si sottolinea il collegamento con il culto di Brigitta e la ricezione delle *Revelationes*. L'ultima parte della trattazione su Edvige è focalizzata sull'importanza del concilio di Costanza nella formulazione teologica della santità polacca e nello sviluppo del culto della santa. Un capitolo conclusivo tira le fila dello studio cercando similitudini e collegamenti fra la spiritualità svedese e quella polacca del basso medioevo e nel culto delle due sante: pur nella diversità culturale delle due aree geografiche di appartenenza, è possibile valutare la comunanza dei valori di fondo del testo agiografico, quali la funzione di collante sociale, l'espressione profonda di un'identità pur nel seno comune della cristianità e la formulazione dell'indipendenza e della dignità del pensiero religioso laico, che porta l'Europa verso l'età moderna. (M.Cer.) [5490]

Anders Fröjmark «*Ad portum non precogitatum*». *The Homecoming of the Birgitta Relics to Sweden (1374)* AB 129 (2011) 81-104. Nel *De miraculis in via translacionis reliquiarum versus Sweciam* (BHL 1342) si racconta che una stella indicò a coloro che trasportavano le reliquie di s. Brigida di approdare in un porto ben preciso, *ad portum non precogitatum*, di cui tuttavia non si esplicita il nome. Il breviario della diocesi di Linköping (stampato nel 1493, dunque oltre un secolo dopo la traslazione) è la prima fonte a ricordare, in data 28 maggio, l'arrivo delle reliquie di Brigida al porto di Sikavarp, sull'isola di Öland. La menzione di Sikavarp viene diversamente interpretata dagli studiosi: secondo una prima teoria (che fa capo ad A. Lindblom), la tradizione del breviario corrisponderebbe alla verità storica, per cui le reliquie sarebbero realmente approdate a Sikavarp; altri invece (tra cui il padre di questa seconda teoria, N. Blomkvist) interpretano la menzione della cittadina come un tentativo di promuovere pellegrinaggi che avessero come meta quell'area dell'isola di Öland appartenente alla diocesi di Linköping. Nell'intento di fare chiarezza tra

romaniche o gotiche. L'A. privilegia come punto di osservazione - sia per cogliere le politiche per i restauri, che per conoscere la produzione artistica - quello proposto dalla rivista «Frate Francesco», fondata nel 1924 come organo ufficiale per le onoranze celebrative. Proprio da questo periodico, infatti, si levò l'appello ad agire sul patrimonio artistico e urbanistico di Assisi affinché si ricreasse un ambiente che offrisse ai pellegrini «la sensazione di rivedere la celeste figura del Poverello aggirarsi... per le piazze e per le vie della sua città diletta». (E.So.) [7689]

Lawrence Mason Clopper *Langland and the Franciscans on «Dominium» in Defenders and Critics* [cfr. Studi in onore: J.V. Fleming] 85-102. [7690]

Roberto Cobiainchi *The Franciscan Observant Foundations in the Province of Bologna (c. 1403-c. 1492). Identity and Urban Setting* Franciscana 9 (2007) 185-204 tavv. Lo studio si occupa delle fasi di espansione dei Minori nella provincia francescana di Bologna durante il XV sec. in rapporto allo spazio urbano / RSCI 64 (2010) 644 Francesco Parnisari [7691]

Janet Coleman *Using, Not Owning Duties, Not Rights. The Consequences of Some Franciscan Perspectives on Politics in Defenders and Critics* [cfr. Studi in onore: J.V. Fleming] 65-84. [7692]

Bernardo Comodi *Canto francescano a Maria* Cinisello Balsamo (Milano), San Paolo 2011 pp. 159. L'A. espone una sintesi della venerazione che, lungo i secoli, i Francescani hanno dimostrato, attraverso preghiere, riflessioni teologiche, arte e impegno missionario, nei confronti di Maria. Partendo da Francesco d'Assisi fino a giungere, attraverso Antonio da Padova, Chiara d'Assisi, Bonaventura da Bagnoregio, Angela da Foligno e Duns Scoto, a Massimiliano Kolbe, il vol. evidenzia il contributo che tanti esponenti del francescanesimo di tutti i tempi hanno dato per tratteggiare la figura della Vergine. Accomunati dall'esaltazione dei privilegi e dei doni di Maria, da un lato, e dall'esemplarità della madre di Cristo, dall'altro, tutti i Francescani che si sono avvicinati alla Vergine attraverso la riflessione teologica e filosofica hanno mostrato un'altissima ammirazione per il modo sublime e unico con cui è stata adornata da Dio e, nello stesso tempo, una profonda volontà di imitazione per le virtù attraverso le quali Maria ha realizzato il progetto dell'Altissimo. Entro queste coordinate dettate sia dalla materna intercessione della Madonna sia dal suo esempio, i sette personaggi che l'A. prende in esame in altrettanti capitoli esprimono tutta la loro originalità e creatività di pensiero / MF 111 (2011) 279-81 Raffaele Di Muro [7693]

William J. Courtenay *Franciscan Learning. University Education and Biblical Exegesis in Defenders and Critics* [cfr. Studi in onore: J.V. Fleming] 53-64. [7694]

Jacques Dalarun *D'un testament à l'autre. Le charisme franciscain en peu de mots in Institution und Charisma* [cfr. Studi in onore: G. Melville] 503-12. [7695]

E. Randolph Daniel *A Re-Examination of the Origins of Franciscan Joachimism in Abbot Joachim of Fiore* [cfr. Raccolte di lavori personali]. Già apparso in «Speculum. A Journal of Medieval Studies» 43 (1968) 671-6. Cfr. anche MEL II 1248. [7696]

Hildo van Engen *De derde orde van Sint-Franciscus in het middeleeuwse bisdom Utrecht. Een bijdrage tot de institutionele geschiedenis van de Moderne Devotie* Hilversum, Verloren 2006 pp. 488 tavv. 19 (Middeleeuwse studies en bronnen 95) [cfr. MEL XXXI 7862] / Scriptorium 64 (2010) 113*-4* Guibert Michiels [7697]

* Thomas Ertl *Religion und Disziplin. Selbsteutung und Weltordnung im frühen deutschen Franziskanertum* Berlin-New York, W. de Gruyter 2006 pp. 496 (Arbeiten zur Kirchengeschichte 96) [cfr. MEL XXXI 7863] / WW 73 (2010) 129-32 Bernd Schmies [7698]

Kajetan Esser *Origini e inizi del movimento e dell'Ordine francescano* praef. Gianluigi Pasquale, Milano, Jaca Book 2009³ pp. X-263 (Già e non ancora 319). Per la seconda ed. (Milano 2007) cfr. MEL XX 7260 / AFH 102 (2009) 557 Bogdan Fajdek / CollFr 79 (2009) 705-6 Costanzo Cargnoni [7699]

Priamo Etzi *L'apporto dei francescani alla crescita di forme di governo rappresentativo nell'Europa medioevale* Antonianum 85 (2010) 567-85. L'A. passa in rassegna le tecniche di elezione nella chiesa nell'alto medioevo per poi concentrarsi sulle modalità adottate all'interno dell'ordine dei Minori, evidenziando il ruolo di guida del concilio lateranense IV del 1215 e valutando le indicazioni contenute nella *Regula* e nelle successive disposizioni. Quella dei Francescani diventò una «presenza necessaria» all'interno delle diverse istituzioni politiche, contribuendo alla crescita di forme di governo rappresentativo. [7700]

Paolo Evangelisti *I Francescani e la costruzione di uno Stato. Linguaggi politici, valori identitari, progetti di governo in area catalano-aragonese* Padova, Ed. Francescane 2006 pp. 336 tavv. 8 (Fonti e ricerche 20) [cfr. MEL XXXI 7865] / Gregorianum 87 (2006) 881-3 Johannes Ehrat [7701]

Isabella Gagliardi *Ruoli e spazi delle donne secondo i frati Osservanti nelle città del Tardo Medioevo in Ordine e purezza degli spazi* [cfr. Miscellanea] = RSCr 7 (2010) 407-25. [7702]

* Níav Gallagher *The Irish Franciscan Province: From Foundation to the Aftermath of the Bruce Invasion in Franciscan Organisation* [cfr. Miscellanea] 19-41. Lo studio intende gettare luce sull'annoso dibattito circa l'insediamento dei Francescani in Irlanda, ripercorrendone la storia a partire da quella raccontata dagli autori duecenteschi, come Tommaso di Eccleston nel *De adventu fratrum minorum*, attraverso quella degli storici seicenteschi, come Luca Wadding, fino ai più recenti, come C. Mooney, F. Cotter e J.A. Watt che scrivono nella seconda metà del secolo scorso. Dalla panoramica offerta dall'A. emergono le difficoltà nell'attribuire una data precedente agli anni '30 del Duecento per stabilire cronologicamente la presenza minoritica sull'isola: in quel tempo, infatti, il Capitolo generale dell'Ordine decise di creare una provincia francescana in Irlanda e insignì della dignità di ministro uno dei nove frati sbarcati a Dover nel 1224, ossia Riccardo di Ingworth. Ma soprattutto emergono - secondo l'A. - le difficoltà di considerare la fondazione di Youghal come centro da cui prese le mosse il processo insediativo minoritico nell'isola; questa teoria, infatti, pare basata più sulla volontà di far coincidere l'antichità della casa con l'istanza osservante del ritorno alle origini, di cui Youghal fu veramente il centro nel XV secolo, che su prove storicamente documentabili che invece conducono in altre direzioni. Quest'ultime sono percorse nella seconda parte del saggio e conducono prima di tutto a Dublino, poi a Cork, Dundalk, Ardfert, Westmeath e Armagh, ossia a fondazioni che aprirono la strada a numerosi altri insediamenti - circa cinquanta - nell'arco di un decennio, durante il quale in Scozia, ad esempio, se ne contavano solo sette. L'A. illustra poi le conseguenze che l'invasione scozzese (1315-1318) ebbe sulla provincia minoritica d'Irlanda, quando i frati indigeni furono accusati di collaborare con il nemico che condusse alla disfatta Edward Bruce e alla vittoria inglese. Questo - conclude l'A. - fu un duro colpo per tutte le custodie, soprattutto per quella di Cork e, in definitiva, decretò la perdita di credibilità di tutto l'Ordine in terra irlandese che renderà ancora più necessaria in queste zone la riforma osservante. (E.So.) [7703]

Servus Gieben *Lo stemma francescano. Origine e sviluppo* Roma, Istituto storico dei Cappuccini 2009 pp. 78 tavv. 115 (Iconographia Franciscana 18) [cfr. MEL XXXI 7870] / AFH 102 (2009) 559 Luca Dalvit [7704]

Remo L. Guidi *Dentro e attorno alla chiesa francescana del Quattrocento italiano* AFH 103 (2010) 95-143. Nel Quattrocento la chiesa, ambiente polifunzionale nel quale celebrare i fasti di Dio e quelli degli uomini, è un luogo sacro a volte trascurato. Nelle chiese francescane, punto di avvio della proposta apostolica, si assiste, invece, alla compresenza della necessità di una povertà e sobrietà di stile e dell'intervento dei laici nella costruzione, nell'arredamento e nel restauro degli edifici. [7705]

* Isabelle Heullant-Donat *Les franciscains et le martyre au XIIIe siècle in Dai protomartiri francescani* [cfr. Miscellanea] 11-29. L'A. compie un percorso attraverso le fonti francescane

del XIII secolo dimostrando come Francesco d'Assisi e, al suo seguito, la prima generazione minorita abbiano aperto una via poco esplorata: quella dell'attualizzazione della santità del martirio. Al di là del valore spirituale del martirio per l'Assisiato - abilmente costruito da Bonaventura nella sua *Legenda maior* - e delle sue intenzioni personali, il significato del martirio nelle teorie e nelle pratiche religiose del Duecento è legato a un'eredità costantemente alimentata dal IV secolo che permette di formulare diverse questioni che toccano, in primo luogo, la vocazione e l'identità francescana in rapporto con gli infedeli, ma anche la *dilatatio christianitatis* che si trasforma in *retractio* e poi in *retractatio* a partire dalla fine del XIII secolo. Nel corso di quest'ultimo secolo la memoria dei frati martiri di Marrakech sembra aver suscitato diverse problematiche ed esitazioni - percepibili nelle fonti - che indicano la necessità di una forma di controllo sia sulle iniziative individuali sia sul loro inserimento in una politica più generale in cui la scelta della via evangelica andava orientata. La memoria dei primi martiri si combinò, nel XIV secolo, con l'esperienza di nuovi e numerosi martiri, fino a che il martirio stesso, e non la sua memoria, divenne la quintessenza della via francescana come appare nella *Chronica XXIV generalium ordinis Minorum* in cui l'autore racconta che quando Francesco apprese la notizia dei martiri esclamò: «Ora posso davvero dire di avere cinque fratelli». (E.So.) [7706]

Timothy J. Johnson *Choir Prayer as the Plays of Formation and Identity Definition. The Example of the Minorite Order MF 111* (2011) 123-35. L'A. prende in considerazione il processo formativo dell'identità francescana dal punto di vista dei luoghi e dello spazio. Se per i primi confratelli, come si evince chiaramente dal passo del *Sacrum commercium* citato in apertura dell'articolo, il mondo è il loro chiostro, dove - lo si deduce per analogia con la realtà religiosa dei monaci - quest'ultimo è il luogo in cui si mette in scena la propria identità, a partire da Bonaventura (si cita tra gli altri la *Regula novitorum*) il convento è invece deputato a svolgere questo ruolo e, in particolare, la zona del coro dove la preghiera e la predicazione contribuiscono a ridefinire l'identità dell'Ordine. [7707]

* Timothy J. Johnson *La preghiera corale intesa come luogo di formazione e definizione d'identità: l'esempio dell'ordine dei Frati Minori in Religiosità e civiltà* [cfr. Miscellanee] 243-55. La prima generazione di frati minori fu più strettamente legata agli scritti di Francesco (*Regula prima, Testamentum*) o su Francesco (*Sacrum commercium, Legenda trium sociorum*) che mettevano in luce l'avversione del santo al possesso di beni, compreso quello di chiese o di altre strutture da impiegare per la celebrazione dell'Ufficio divino; la generazione successiva si concentrò invece sul chiostro e sul coro della chiesa conventuale come *locum Dei* più appropriato per la preghiera e la predicazione, in accordo con la nascente identità istituzionale dell'Ordine. Nel *De exterioris et interioris hominis compositione* di Davide di Augusta e nella *Regula novitorum* di Bonaventura l'Ufficio divino celebrato nel coro diventa il fulcro della vita conventuale. Cruciale per la formazione dell'identità dell'Ordine sarà la figura di Francesco nella liturgia, alla definizione della quale contribuiranno la *Legenda ad usum chori* di Tommaso da Celano, la *Vita minor* e i sermoni di Bonaventura (*Sermones de diversis*). (L.Ros.) [7708]

Gert Melville - Anne Müller *Franziskanische Raumkonzepte. Zur symbolischen Bedeutung des inneren und äusseren Hauses* RM 21 (2010) 105-38. Cet essai propose un nouvel éclairage sur le concept de l'espace dans l'ordre franciscain. Il examine deux dimensions connexes de l'espace: l'esprit en tant que «maison intérieure» (*domus interior*) du moine considéré en tant qu'individu et le cloître comme «maison externe» (*domus exterior*) de la communauté. Les A. appuient principalement leur démonstration sur l'examen du *De exterioris et interioris hominis compositione secundum triplicem statum incipientium, proficentium et perfectorum libri tres* de David d'Augsburg, oeuvre très populaire transmise par plus de 400 mss, et de l'*Epistola ad fratres de Monte Dei* de Guillaume de Saint-Thierry. [7709]

* Grado Giovanni Merlo *In the Name of Saint Francis. History of the Friars Minor and Franciscanism until the Early Six-*

teenth Century cur. Robert J. Karris - Jean-François Godet-Calogeras, trad. Raphael Bonnano, praef. Giovanni Miccoli, New York, Franciscan Institute, St. Bonaventure University 2009 pp. XVII-580. Traduzione inglese di *Nel nome di san Francesco. Storia dei frati Minori e del francescanesimo sino agli inizi del XVI secolo* (Padova 2003; cfr. MEL XXXI 7882), che l'A. non dedicò, come può sembrare a prima vista, a Francesco, ma, come indica il sottotitolo, alla storia dell'ordine dei frati minori. Il titolo introduce alla tesi su cui si basa la ricostruzione dell'A.: tutta la storia dell'Ordine, con i suoi cambiamenti, le sue polemiche, le sue divisioni, si è dipanata comunemente intorno al nome del santo, punto di riferimento costante e ineliminabile, anche se la sua memoria è brillata in misura diversa a seconda delle contingenze storiche in cui il minoritismo si è trovato a operare. Nei sei capitoli l'A. affronta il lungo cammino che dalla prima comunità condusse i frati a raccogliersi in un Ordine vero e proprio, il quale, a sua volta, godette di un'immediata e ampia espansione e dunque di una necessaria e graduale istituzionalizzazione. L'abbondante bibliografia utilizzata dall'A. indica un preciso percorso di ricerca caratterizzato dalla consapevolezza dell'importanza dell'aspetto storico e filologico nell'affrontare il «problema» francescano. L'opera è stata definita, usando una metafora dello stesso A., «una nave con equipaggio scelto, ben dotata, con buone carte di navigazione per raggiungere una meta ben definita». (E.So.) [7710]

* Grado Giovanni Merlo *Tra gli «intellettuali medievali»: frati Minori «militanti» in Intellettuali* [cfr. Miscellanee] 5-20. Prendendo a riferimento lo scritto di G. Tabacco *Gli intellettuali del medioevo nel gioco delle istituzioni e delle preponderanze sociali in Storia d'Italia. Annali IV Intellettuali e potere* Torino 1981 pp. 7-46 (cfr. MEL V 4751), l'A. propone una breve panoramica sui principali scritti relativi agli intellettuali medievali, per poi rivolgersi nello specifico a un gruppo rappresentativo, quello dei frati minori, «rivolti a tradurre il pensiero in azione» (p. 10). Sia Predicatori sia Minori si posero come obiettivo la sintesi del binomio *studere et praedicare*, perfetta integrazione tra la parola, il pensiero e l'azione, anche se i secondi approdano a questa prospettiva mutando il loro atteggiamento originario, come ben traspare dalle *Determinationes quaestionum circa Regulam Fratrum Minorum*. Per questa ragione si permisero, dopo pochi anni dalla fondazione dell'Ordine, l'accesso a chierici dotati di cultura, anche universitaria. Nello specifico viene delineata la figura di Bonaventura da Bagnoregio nella sua veste di intellettuale che, come si può notare nell'*Epistola de tribus quaestionibus ad magistrum innominatum*, teorizza la metamorfosi dell'ordine minoritico paragonandola alle trasformazioni del cristianesimo delle origini. Cfr. anche MEL XXXI 7883. (L.Man.) [7711]

Giovanni Miccoli *Poteri ed esercizio dei poteri nell'Ordine dei Minori: alle origini di un rapporto non risolto in Francesco d'Assisi memoria, storia* [cfr. Raccolte di lavori personali] 259-80. [7712]

Giovanni Miccoli *Un tentativo di ricomposizione unitaria della storia dell'Ordine dei Minori in Francesco d'Assisi memoria, storia* [cfr. Raccolte di lavori personali] 321-36. Già pubblicato in «Studi storici. Rivista trimestrale dell'Istituto Gramsci» 45 (2005) 573-83. [7713]

Franco Mormando *«Nudus nudum Christum sequi»: The Franciscans and Differing Interpretations of Male Nakedness in Fifteenth-Century Italy* FiftCS 33 (2008) 171-97. Stützt seine Ausführungen über die sich wandelnden Einstellungen auch auf die Predigten des Bernardinus von Siena / DA 66 (2010) 449 Georg A. Strack [7714]

Anne Müller *Conflicting Loyalties: The Irish Franciscans and the English Crown in the High Middle Age* PRIA(C) 107 (2007) 87-106. Sul ruolo svolto dai Francescani nella anglicizzazione della chiesa irlandese / IMB 43, 1 (2009) 279 [7715]

Nicola Petrone *Storia di Francesco e del francescanesimo 1209-2009* Silvi Marina (Teramo), 2010 pp. 191. Compendio dell'intero itinerario dell'esperienza minoritica dal suo sorgere fino al presente, il vol. intende favorire l'accesso all'immenso patrimonio spirituale, culturale e sociale rappresentato dagli